

**NUOVE MODE**

**Quasiquasipolverini  
istruzioni per l'uso**

■ Sarà il tormentone dei prossimi mesi. Il tormentone «quasi quasi Polverini». Prepariamoci. I «quasi quasi Polverini» si diffonderanno come gli ultracorpi e sbucheranno dai loro baccelli un po' ovunque, ma soprattutto nei salotti più facoltosi e annoiati della sinistra. Dopo una battuta sprezzante sul Pd, una rievocazione nostalgica di qualche '68 o '77, un aggiornamento sugli ultimi movimenti tra i capistruttura Rai, una competente osservazione sul grado di cottura del roast beef. I «quasi quasi Polverini» esibiranno il loro tormento interiore con l'accoramento di un Ghandi costretto a imbracciare il fucile, di un vegetariano obbligato a deglutire un pollo arrosto. E attenderanno che voi li preghiate di non farlo. Ecco, è quello il momento di agire. Cioè di non agire. Ignorateli. Passate ad altro. I «quasi quasi Polverini» non sopportano l'indifferenza. Quando li riguarda.

**Le piace la Carfagna?**

«Ha portato a casa un sacco di provvedimenti».

**A me viene in mente solo lo stalking. E la Bindi?**

«È stata un ottimo ministro per la famiglia».

**vPassiamo agli uomini. Maurizio Gasparri?**

«Sta svolgendo il ruolo difficile che gli è stato assegnato... Mi pare che al Senato il Pdl sia molto coeso».

**Fabrizio Cicchitto?**

«Ha qualche difficoltà in più alla Camera ma non dipende da lui».

**Dipende dai finiani. La Russa?**

«La Russa... è La Russa».

**Innegabile. Bondi?**

«Un ministro difficile il suo...».

**Non dia risposte alla Bondi prego.**

«Ma i Beni Culturali, in Italia, sono forse il ministero più importante che c'è».

**Mi arrendo. Parliamo di alleanze. Lei è solita dire che il pane si fa con la farina che si ha. Sta cercando più farina possibile?**

«Esatto».

**L'alleanza con l'Udc pare ormai fatta. Quanto sono importanti quei voti?**

«Non tanto i voti, quanto le idee e i valori».

**Anche quelli di Cuffaro?**

«Non credo di conoscerlo».

**Polverini, almeno dica qualcosa di destra.**

«Credo nel rispetto per le istituzioni».

**Vada a spiegarlo a Berlusconi.**

«Mi pare che col capo dello Stato abbia chiarito immediatamente».

Come no. C'è voluto appena qualche mese. ❖

**Intervista a Loretta Napoleoni**

**«Sì, mi metto in gioco**

**E nel Lazio**

**farei una gran pulizia...»**

**L'economista** accetta l'investitura di un gruppo di sostenitori che l'hanno candidata alle primarie per il centrosinistra: «Darei spazio e speranze ai giovani»

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

**M**i hanno chiamato la notte di Natale, mi hanno proposto di candidarmi. Ho pensato che fosse mio dovere, sono anni che dico che bisogna tornare alla società civile e che il sistema ha bisogno di rinnovamento, non potevo tirarmi indietro, non era logico». Loretta Napoleoni è esperta di economia internazionale e di terrorismo internazionale, il suo curriculum è un lungo elenco di titoli accademici ottenuti in prestigiose università, collaborazioni con amministrazioni e testate giornalistiche. È nata e cresciuta a Roma oggi vive a Londra con frequenti viaggi su e giù per il mondo. Attraverso Facebook, un gruppo di persone la candida alle primarie del centrosinistra per la presidenza del Lazio «perché - scrivono - pensiamo che la sua candidatura possa favorire la partecipazione e quel rinnovamento della politica di cui l'elettorato, non solo di centro-sinistra, sente imprescindibile bisogno».

**Come ha reagito a questa proposta?**

«Mi ha fatto molto piacere, sono anni che dico che bisogna tornare alla società civile, che il sistema ha bisogno di un rinnovamento: e dato che dall'alto non è venuto, è bene che arrivi dal basso. Trovo inoltre fantastico l'uso di Internet, di Facebook, dà la possibilità di raggiungere chiunque, è profondamente democratico. Ha un potenziale enorme, si è visto nell'elezione di Barack Obama».

**Dunque accetta, sembra entusiasta, lo vuole fare?**

«Sì, lo faccio perché è il mio impegno civile. Non posso andare in giro per il mondo a dire mobilitiamo la società civile e poi ritrarmi se mi tira-

**Chi è**

**Saggista ed economista Romana, ma vive a Londra**



**Loretta Napoleoni è nata a Roma nel 1955, è un'economista e saggista italiana, fra i massimi esperti mondiali di terrorismo, e vive da trentanni fra Londra e gli Stati Uniti. Collabora con l'Unità, ha un sito internet personale: www.lorettanapoleoni.com.**

no in campo. Non mi sembrerebbe logico. Lo faccio come dovere, la politica deve ritornare al concetto di dovere, il politico è un servitore del cittadino».

**Un tempo si diceva per spirito di servizio...**

«Sì, per questo. Per me è un sacrificio, vivo a Londra, ho una famiglia e altri impegni, ma non intendo vivere l'impegno politico solo a parole. Mi chiedono di fare la mia parte, andrò fino in fondo, poi tornerò a essere un cittadino normale. Non è mia intenzione fare il politico professionista, anzi trovo che questo sia uno dei problemi che abbiamo».

**Raccoglie la sfida che, peraltro, la potrebbe portare a competere con un'altra donna. Dovesse farcela, che giunta sarebbe la sua?**

«Una giunta con una forte presenza di donne professioniste, una giunta

tecnica in un certo senso, di persone che non hanno tessere in tasca, ma con solide carriere, competenze da spendere per rimettere a posto le cose e rilanciare la politica. Bisogna cambiare. Investire sulle donne potrebbe sembrare un cambio di facciata, invece no è un elemento catalizzante, il vero cambiamento è politico».

**E i contenuti? Ha pensato a due, tre punti?**

«Occorre una pulizia generale, come le pulizie di casa, buttare via la zavorra che è dentro la macchina amministrativa, si spreca troppo, si spende in modo sbagliato. Torniamo alla buona gestione e al risparmio. Secondo: aiuto e attenzione ai giovani, sono il nostro futuro, se non riescono a inserirsi che cosa faremo tra vent'anni? Infine la lotta al crimine organizzato: tendiamo a sottovalutare l'influenza della penetrazione del crimine organizzato nella nostra società. E purtroppo negli ultimi 20 anni si è vista un'avanzata progressiva. Il Lazio non è una regione tranquilla, lo sembra, ma la presenza del crimine organizzato è capillare».

**Vive viaggiando, il suo è un curriculum prestigioso e globale. La sua è una candidatura sofisticata. Ma si presta a un'obiezione: che cosa c'entra Loretta Napoleoni con la regione Lazio?**

«Credo che la mia esperienza internazionale sia più un vantaggio che un limite. Ho visto da fuori l'evoluzione o l'involuzione del mondo occidentale quindi posso fare dei paragoni: il modo in cui, ad esempio,

**Su Facebook**

**Candidatura "online"**

**«Lo faccio, è il mio impegno civile, non posso mobilitare gli altri e quando tocca a me...»**

viene amministrato lo stato di Washington offre moltissimi spunti, apriamoci un attimo, non stiamo sempre chiusi nel nostro giardino, guardiamo al mondo, tante iniziative prese fuori possono essere riportate qui. Collaboro con le forze di polizia di Barcellona, ho visto come l'amministrazione ha potenziato la città, come le ha dato un nuovo respiro anche affrontando grossi problemi come l'immigrazione musulmana o il crimine organizzato. Ho un'esperienza internazionale su quei tre punti che dicevo che può essere positiva per una riforma. Anzi, direi, per un rinascimento della regione Lazio». ❖